

Scenari italiani 1946-1948

Ciclo di Seminari organizzati dall'Archivio storico della Presidenza della Repubblica negli Ottant'anni della nascita della Repubblica e della entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana

Il 1946

Referendum istituzionale, primo voto delle donne italiane, elezione dei Deputati della Assemblea costituente

“...E' sul 25 aprile, su questa data, che si fonda, anzitutto, la nostra Repubblica.

E' nel percorso, arduo ed esigente, che va dall'8 settembre 1943 alla Liberazione che troviamo le ragioni della ripresa d'Italia.

Un'Italia divisa fra il Regno del Sud e il governo Badoglio, la amministrazione alleata nel Mezzogiorno, il Terzo Reich che occupava, a partire da Napoli, il resto d'Italia, annettendosi addirittura l'Alto Adige, il Friuli e la Venezia Giulia, l'Istria e la Dalmazia, sino alla sciagurata avventura di Salò.

Un'Italia che aveva perso l'unità, così faticosamente conquistata con le guerre d'Indipendenza.

Un'Italia che aveva visto sfumare la propria indipendenza.

Un'Italia devastata dalla guerra nelle sue macerie materiali e sfregiata da vent'anni di dittatura fascista nelle sue macerie morali, con la perdita, anzitutto, della libertà.

Contro tutto questo si levarono le coscienze limpide del nostro Paese: patrioti antifascisti che non avevano mai smesso di credere in un futuro migliore; militari abbandonati a se stessi dopo l'armistizio, che difesero il senso dell'onore e la Patria onorarono con sacrificio, talvolta con vero e proprio eroismo; donne e uomini, nelle città e nelle campagne, che non avevano mai smesso di credere che ogni persona va rispettata e che la sua dignità non può mai essere violata né per ragioni di razza, né per ragioni di religione, né per ragioni di pensiero, né per ragioni di genere, né per ragioni di condizione sociale.

Lì - dalle loro convinzioni e dai loro comportamenti - è nata la Repubblica.

Dalla necessità di trasfondere l'anima autentica del Paese nell'ordinamento dello Stato.

Di riannodare l'idea di Italia, così oltraggiata, ai sentimenti del suo popolo.

Di conferire significato alla condizione di cittadinanza, come forma di integrazione civica e democratica, nel passaggio da "sudditi" a "cittadini". Il 2 giugno 1946 divenne così la conclusione di un percorso e, allo stesso tempo, un punto di partenza. Punto di partenza, per lo sviluppo di quel confronto che avrebbe poi condotto, un anno e mezzo dopo, alla Costituzione, con i suoi valori personalisti e solidaristici. Conclusione di un percorso, legato alla idea mazziniana, nel Risorgimento (e condivisa da Gioberti), di un patto nazionale dettato da una Costituente, essenziale per la nuova Italia unita. Un percorso di transizione costituzionale, infine, svoltosi dopo il 25 luglio 1943 e che fu formalizzato nell'accordo tra il Comitato di Liberazione Nazionale e la Corona, nel gennaio 1944, dopo il Congresso di Bari delle forze antifasciste e la dichiarazione di Vincenzo Arangio-Ruiz “il patto fra re e popolo ha perduto il suo vigore e vale, invece, il principio che ogni potere venuto dal popolo al popolo ritorni”...”

(ASPR, Intervento del Presidente Sergio Mattarella alla cerimonia per il 71° anniversario della Liberazione, Varallo 25 aprile 2016)



Negli Ottant'anni della nascita della Repubblica

A proposito del volume “Roma tradita. Settembre 1943, la mancata difesa e l'occupazione tedesca” di Elena Aga Rossi (il Mulino, 2026)

Incontro di studio

Apertura dei lavori

Marina Giannetto, Sovrintendente dell'Archivio storico della Presidenza della Repubblica

Interventi

Roberto Balzani, Professore ordinario di Storia contemporanea presso l'Università degli Studi di Bologna, Presidente del Museo storico della Liberazione; Lutz Klinkhammer, Vicedirettore dell'Istituto Storico Germanico di Roma, docente presso la Johannes Gutenberg-Universität di Mainz; Gaetano Quagliariello, Professore ordinario di Teoria e Storia dei partiti politici e di Storia comparata dei Sistemi politici europei presso l'Università LUISS, Presidente della Fondazione Magna Charta; Luciano Zani, Professore Emerito di Storia contemporanea dell'Università di Roma “Sapienza”, Vice Presidente ANRP

Sarà presente l'Autrice

8 giugno 2026, ore 16.00

Archivio storico della Presidenza della Repubblica

Palazzo Sant'Andrea, Via del Quirinale, n.30 - 00187 Roma - Tel. 06 46993332

Si chiede di confermare la presenza entro il 6 giugno 2026 inviando i propri dati (nome, cognome, luogo e data di nascita) all'indirizzo archivio_storico@quirinale.it